

# **“Il Violinista sul Balcone”**

## **L'imprevedibilità della vita**

Il 24 febbraio 2020, una decina di giorni prima dell'inizio del “lockdown” in tutta Italia, al Teatro alla Scala di Milano viene scoperto un caso di coronavirus.

Aldo Sebastian Cicchini, violinista dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, proprio in quei giorni - in via del tutto eccezionale - si trova lì.

Ironia della sorte, il suo periodo di quarantena inizia proprio a “ChinaTown”, il quartiere cinese a Milano dove abita con la moglie Ana e le loro splendide bambine, Sol e Victoria.

## **Ma facciamo un passo indietro ...**

Nato nel 1988 a Montevideo - Uruguay in una famiglia che, riconoscendo il suo precocissimo talento - a due anni chiedeva di poter ascoltare ogni giorno “Le Quattro Stagioni” di Vivaldi - lo affida alle cure della Maestra di musica Ludmila Cavallaro, Aldo impara a suonare il violino “giocando”.

Intraprende quindi il suo percorso di Studi, contrassegnato da diplomi a pieni voti e importanti riconoscimenti, in varie parti del mondo.

## **La domanda più importante**

La domanda più importante di tutte è racchiusa in una parola: “Perché”?

“Perché faccio quel che faccio?”

Per Aldo, più che suonare il violino, la cosa più importante è suscitare emozioni nei suoi ascoltatori e vederle riflesse sui loro volti.

Come gli mancava questo aspetto del suo lavoro, durante il lockdown! Come gli mancava il suo adorato pubblico!

“La cosa che più mi appaga non è il violino in sé - mi confida nel corso

dell'intervista - ma è poter vedere gli sguardi della gente, vedere le emozioni nei loro volti mentre sentono la musica che produco o che faccio anche coi miei colleghi ... Allora ho pensato: ok, la situazione è questa. Cosa posso fare per reinventarmi?"

Alla nostalgia si è presto aggiunto un senso di impotenza, stemperato subito in fiducia: "Non sono un medico e non posso salvare vite umane ... Ma una cosa la posso fare: suonare il violino e, attraverso la musica, porgere un Messaggio di Incoraggiamento e di Speranza."

## Sincronicità

Venerdì 13 marzo 2020: Aldo decide di realizzare un concerto da casa alle 19:30, in diretta su Facebook e Instagram. Ha già preparato un tappeto sonoro di chitarra, che userà come sottofondo per suonare il violino.

Il giorno stesso, Aldo riceve l'invito a partecipare a un gigantesco flashmob da tenersi alle 18:00: dalle finestre e dai balconi di tutta Italia ogni musicista, alla stessa ora, suonerà per allietare i propri vicini di casa.

Aldo mette insieme le due idee: mentre partecipa al flash mob dal suo balcone, trasmette il suo concerto live sui social. Così, può raggiungere i vicini di casa e i follower in rete, contemporaneamente.

La meraviglia dei vicini non si fa attendere: neppure sapevano che lui fosse un musicista!

In un batter d'occhio si sporgono dalle finestre e dai balconi, sorpresi da inattesa meraviglia.

Il successo strepitoso dell'evento, convince Aldo a ripetere l'esperienza. Quello che doveva essere un episodio speciale e isolato, sarà per lui il primo di ventitré concerti, uno ogni sera, fino alla fine del periodo di lockdown previsto per il tre di aprile.

La sua è un'avventura umana e mediatica che verrà ricordata a lungo. Tra notizie di cronaca non proprio felici, si narrerà la storia del violinista che, dal balcone di casa, ha consolato gli inquilini del suo condominio e quelli del palazzo dirimpetto: due stabili a forma di semicerchio, posti l'uno di fronte all'altro, a far cassa di

risonanza in un teatro all'aperto.

Aldo realizza che il suo *Dono*, oltre a far bene agli ascoltatori, fa bene anche a lui: "Era il nostro appuntamento - ricorda - il nostro momento per dimenticare le brutte notizie, la morte ... volare insieme in un mondo perfetto, senza sofferenza, senza paure ... Si è formata una specie di squadra: c'erano i compleanni dei bambini e cantavamo tutti insieme "Tanti auguri". Abbiamo cantato l'Inno insieme, abbiamo cantato "Nel blu dipinto di blu" ... Tutti i vicini a squarciagola mentre io suonavo ... Era bellissimo ... Non potendo starci vicini, comunque ci abbracciavamo in questo modo ed era bellissimo."

Anche la condivisione delle sue performance sui social viene presto premiata.

La vicina cinese di pianerottolo riprende un suo concerto col telefonino e gli chiede di poterlo postare su Weibo - l'equivalente di Facebook in Cina.

Il video diventa "virale" - mai metafora fu più azzeccata! - totalizzando in brevissimo tempo un incredibile numero di visualizzazioni.

Ironia della sorte: grazie ai social, le note di Aldo raggiungono gli estremi confini della terra. Specialmente la Cina, da cui tutto ha avuto inizio.

E, guarda caso, proprio da "China Town": il quartiere cinese di Milano dove Aldo Sebastian Cicchini, violinista di fama internazionale, ha scelto di abitare con la sua bellissima famiglia.

## **Morale della storia**

Com'è vero che il virus non conosce confini è altrettanto vero che la Musica, sorvolando le barriere del pregiudizio e delle differenze culturali, offre a ciascuno di noi il Pretesto per riconoscerci uguali, di fronte alla morte e alla Vita.

"La Musica è il Linguaggio Universale che ci unisce tutti" dice Aldo.

"Se la Musica è portatrice di un messaggio, il tuo è sicuramente un Messaggio d'Amore - aggiungo io - che tu ne sia consapevole o meno ...

"Sì sì, lo sono, lo sono" ... e si accende in un sorriso.

Se di questo importante periodo storico possiamo far tesoro di qualcosa, forse è

proprio di questo: aldilà di fatti di cronaca e attribuzioni di responsabilità, al di sopra di opinioni, giudizi e pregiudizi, oltre la paura della morte c'è la Vita, con il suo irresistibile Richiamo a viverla per ciò che essa è, nella sua vera Essenza: Esperienza, Miracolo d'Amore, Opportunità per riscoprirci, dietro un velo di illusorie differenze, UNO.

Ondina Wavelet

Per guardare la video intervista clicca qui.

P.S.: grazie di cuore a Christian Gaston Illan e Maria Giulia Linfante, fondatori del fantastico Gruppo Smart Villag(g)e Cloud, per avermi dato la fantastica opportunità di conoscere Aldo e di apprezzare il suo bellissimo cuore.

Per conoscere questa splendida iniziativa, clicca qui.

---

## **Scuola: numeri e sciocchezze**

*La stupidità è il motore del mondo.*

*I politici, gli uomini di marketing, i religiosi, i personaggi dello spettacolo, campano tutti, chi più chi meno, sulla stupidità umana.*

*(Luciano De Crescenzo)*

Cadono le braccia nel leggere il documento partorito dal Comitato tecnico scientifico sulla scuola, Miur permettendo perché ormai viene da chiedersi se il MIUR sa cosa è *la scuola*.

**Metà del testo ci informa su dati statistici e numerici che conoscevamo già.**

L'altra metà è un articolato invito a lavarsi le mani e a tenere le distanze.

Non c'è alcun respiro futuro su cosa la scuola potrà essere, da settembre, dopo questa lunga claustrofobia.

Speravamo di più da dotti, medici e sapienti, ma non c'è stato nulla da fare.

Gli edifici scolastici di più recente costruzione sono 21 mila.

Per recente, si intende edificati dal 1976 in poi, quasi cinquantanni, 23.800 invece sono stati tirati su tra il 1946 e il 1975.

**Altri 3.800, infine, stanno in piedi dal 1920.**

Siamo proprio sicuri che distanziamento sociale, ridefinizione della numerosità delle classi, differenziazione dell'inizio delle lezioni, rimodulazioni/riduzioni orarie, uso degli spazi esterni, distanziamento di due metri in palestra, e ci fermiamo qui, sia tutto possibile in scuole così vecchie, in moltissimi casi?

Qualcuno del Comitato tecnico scientifico ci ha messo piede (con i dovuti accorgimenti, non sia mai) nelle scuole di cui si parla?

Il tempo c'era, non solo per mettere insieme le carte.

**I ragazzi devono stare a distanza di un metro e si parla di 4 metri quadrati per alunno.**

Ma qualcuno si è preso la briga di moltiplicare i 4 m. per ogni alunno che frequenta e di verificare che metratura dovrebbero aver le scuole?!?

E se lo spazio, come è evidente, non c'è, che si fa?

Si usano i banchi con doppio posto mettendocene uno, ma a quel punto si deve ridurre la numerosità della classe di un terzo.

E dove i ragazzi stavano già stretti, come la mettiamo?

Si moltiplicano le sezioni, si ricomincia con classi da quindici, per cui, magari alle superiori, dove avevano iniziato in 25, dal prossimo anno si farà la seconda ginnasio A1 e A2?

E poi, come si riuscirà a rispettare l'indicazione del Cts quando dice che "nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza la modalità a distanza potrà rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età degli studenti".

**Un modo per dire tutto e non dire niente, perché se è integrativo, non potrà essere prevalente, come sta accadendo ora.**

Ma tornando un passo indietro: ai presidi che in questo momento stanno formando le classi prime, alle medie come alle superiori, qualcuno ha dato indicazioni dal ministero di viale Trastevere?

Perché si può dire come un mantra di voler eliminare le classi pollaio, ma se non si fa una legge i dirigenti scolastici devono attenersi a

quella che c'è.

## **Per quanto dividono al fine di formare le classi?**

Per 15, per 10, per 20 o per 25/28 come sono stati costretti a fare ormai da quasi vent'anni?

Quando la scuola ricomincerà, dal primo settembre (poi si vedrà regione per regione), i docenti dovranno occuparsi del recupero dei ragazzi con il debito e leggersi i Pai (Piani di apprendimento individuale) richiesti dalla ministra Azzolina per moltiplicare la burocrazia cartacea della scuola (Bes, Dsa, Pdp. Pei...).

E, nello stesso tempo, dovranno avviare, si presume, l'anno scolastico per le loro classi.

## **Il come, quanti a distanza, quanti in presenza, quante classi?**

Boh. Quel che si capisce bene dal rapporto è che tutto dovrà essere pulito e continuamente ripulito: sanificazione, mani pulite, mascherine (che a questo punto qualche ragazzo se la terrà anche a distanza).

Dispenser sì, termoscanner no (farsi misurare la temperatura all'ingresso non è obbligatorio, come non sono obbligatorie le mascherine fino a sei anni di età se si va a scuola).

Quanto al rispetto della 626, siamo a posto?

Sa qualcosa il Cts?

Hanno chiesto al ministero se tutte le scuole sono a posto con i precedenti criteri di sicurezza e quante invece aprono ancora in deroga?

**Quanti lavori di ristrutturazione sono stati appaltati, quanti iniziati, quanti ancora a livello progettuale?**

Per tutto quello che di avveniristico si deve fare nella scuola futura viene da immaginare che, con la spinta del governo, finalmente risolto a decidere cosa sia prioritario o cosa no (la scuola è frequentata tra docenti e studenti da quasi 8 milioni e mezzo di persone), ci sia un brulicare di attività, di cantieri, di confronti in corso, che da questo momento in poi non si parli d'altro e non si faccia altro che quel che possa darci una certezza a settembre.

Ma, per caso voi vedete qualcosa in giro?

**Se sì, ditecelo, dateci un segnale di speranza.**

**Infine.**

Si parla (ma anche qui siamo ancora alla chiacchiera da bar) di ore di lezione ridotte a quaranta minuti.

E'così? Sarà così?

I professori hanno un contratto di 18 ore.

Togliendo 20' ogni ora rimarrebbero 360' da recuperare dunque altre 6 ore da svolgere.

Avranno altre classi, quindi, un aggravio di consigli di classe, ricevimento genitori e quant'altro?

*Qualcuno al Miur si sta occupando degli effetti della didattica a distanza (perché passato il momento del "quanto è bello stare a casa", ci sono ricadute fisiche e mentali di cui tener conto, e questo vale per tutte le categorie in smart working, naturalmente).*

Ci vorrà una normativa anche qui o facciamo un eterno stato di eccezione?

Adesso ci dovrà essere un documento della task force del ministero.

Qualcosa è già trapelato e non siamo molto lontani da quanto ha scritto il Cts.

Ma avere fiducia non costa niente...



*sdidatticamente parlando e non solo*

## **L'arte come compensazione della disabilità fisica**

L'artista messicana Frida Kahlo (1907-1954) è un simbolo di come la disabilità fisica possa trovare una compensazione positiva nell'espressione artistica.

La sua vita è difficile sin dall'infanzia per una malattia, non ben definita se poliomielite o spina bifida, che l'aveva colpita rendendola claudicante.

La sua sofferenza per quella gamba così magra e legnosa è descritta nei suoi ricordi dai quali emerge anche il disagio per essere stata vittima di derisione da parte dei compagni di scuola.

A 18 anni subisce poi un terribile incidente che così descrive:

“Il tram schiacciò l'autobus contro l'angolo della via. Fu un urto strano: non fu violento, ma sordo, e tutti ne uscirono malconci, io più

degli altri”.

**Possiamo riscontrare una conferma della profonda sofferenza dell'artista osservando le sue numerose opere artistiche.**

In Frida, al dolore fisico che la costringerà per molti anni in un letto, si aggiunge lo spettro di una solitudine che ben emerge dai primi quadri in cui rappresenta esclusivamente se stessa.

Lo specchio sul soffitto della sua camera diviene simbolo di quella donna isolata dal mondo che così afferma:

“Dipingo autoritratti perché sono spesso sola, perché sono io la persona che conosco meglio”.

Tra le sue opere citiamo per esempio “La colonna rotta” del 1944 dove si esprime tutta la sofferenza per le numerose operazioni chirurgiche subite.

**La spina dorsale non può più sostenere l'artista ma l'artista lotta nonostante sia trafitta dai chiodi.**

La disabilità si collega al concetto di inferiorità d'organo ma possiamo notare come chi ha avuto la vita spezzata all'inizio o interrotta successivamente a causa di

incidenti, possa ben recuperare attraverso quella che in psicologia chiamiamo "compensazione".

**L'inferiorità d'organo non preclude il coraggio di essere combattivi e Frida Kahlo ne è un esempio.**

Ci sono tante persone meno celebri dell'artista che vivono inferiorità d'organo ed hanno saputo canalizzare la loro vita costellata dalla sofferenza verso una meta costruttiva.

Coloro i quali sono portatori di una disabilità fisica possono, a seconda dei casi, sprofondare nello scoraggiamento ed abbandonarsi a quella che viene tradizionalmente definita "dipendenza sociale" oppure possono occuparsi in senso positivo delle loro debolezze e costruire su di esse una "compensazione positiva" indirizzata verso il lato utile della vita.

Il tipo di compensazione positiva che si verifica è di solito culturale e possiamo notare come la "mancanza" si trasformi in "opportunità".

Se prendiamo come esempio Demostene, uno dei più grandi oratori dell'antichità, sappiamo dalla storia che era balbuziente e così Beethoven soffriva di disagi uditivi.

Certamente la compensazione positiva da inferiorità d'organo è strettamente legata al contesto sociale in cui il soggetto è inserito.

Frida Kahlo ha avuto genitori sensibili ed attenti al dramma della figlia.

**Il corpo martoriato può divenire espressione della psiche ma la psiche può rispondere anche in modo costruttivo.**

La rappresentazione del disagio del corpo nel quadro di Frida Kahlo sopracitato ci emoziona e ci fa comprendere come l'artista sia andata oltre la sofferenza accettandola e mostrandola agli altri attraverso la realizzazione di un'opera d'arte che desta stupore.



<https://betapress.it/intelligenza-emotiva/>

---

## **EZIO BOSSO, UNO DEI MODS: Intervista a Oskar degli Statuto.**

***«Un grande musicista, il più grande compositore contemporaneo!» Così Oscar Giammarinaro (Oskar) degli Statuto ha definito l'amico Xico alias Ezio Bosso (rappresentati entrambi nella foto di testa, esclusiva per Betapress).***

Ezio ha iniziato la sua carriera da musicista nella band Mod più famosa d'Italia, appunto gli Statuto, diventati celebri per il grande

pubblico quando parteciparono al Festival di Sanremo nel 1992 con il pezzo *Abbiamo vinto il festival di Sanremo*, (*Ghetto, Piera e Qui non c'è il mare sono*, a mio avviso, altri capolavori di Zighidà)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Zighidà>

(terzo album della band torinese; n.d.a.).

La *British Invasion* degli anni sessanta aveva fatto conoscere in Italia la musica Beat e Ska ed anche la cultura Mod.

*Uno dei Mods* è stato un successo tutto "italiano" degli anni sessanta di Ricky Shayne, un 45 giri che ho consumato quando avevo poco più di 7 anni e che mi ha da sempre incuriosito.

***Uno dei Mods è anche quel che pensa Oskar di Xico.***

Ho letto molte cose su Ezio Bosso, ma non sempre mi hanno trovato d'accordo, anche perché pochi hanno compreso la grandezza umana di una persona che ha vissuto il reale in modo vero, fino alla fine!

Noi di Betapress, per comprendere chi era Ezio Bosso, abbiamo voluto chiedere un aiuto ad Oskar.

**PERTH: Antonella Ferrari (Caporedattore**

## **di BetaPress) ha scritto di Ezio Bosso non appena ci è giunta la notizia della sua tragica scomparsa**

*Il mondo della musica, e non solo, piange Ezio Bosso*

Nel suo pezzo Antonella ha cercato di fotografare la vita di uno dei più grandi talenti della musica italiana e non solo.

Chiedo a te, che sei uno dei suoi cari amici, com'è nata e cos'ha voluto dire per te quest'amicizia nata intorno alla Piazza (Statuto; n.d.a.)?

**OSKAR: Ci siamo conosciuti nel 1985 quando ha iniziato a frequentare la scuola media annessa al Conservatorio G. Verdi di Torino, era stato inserito nella stessa classe di contrabbasso.**

Lui era più giovane di me e rimase subito affascinato dal mio modo di vestire, dalla musica che ascoltavo, dalla mia Lambretta e dai miei racconti delle nostre avventure con gli altri Mods, di lì a poco iniziò a frequentare Piazza Statuto Mod con tutti noi.

Quando nel 1987 decisi che non volevo più suonare il basso, ma solo cantare negli Statuto, lui si propose immediatamente come

bassista e suonò con noi per circa due anni.

Era talmente creativo, che le sue tante note erano perfino esagerate per le nostre canzoni e quando bisticciò con il nostro maestro, smise di suonare anche con noi e andò a studiare all'estero.

Siamo però rimasti sempre in contatto, quando era a Torino veniva regolarmente da noi in Piazza al sabato pomeriggio e ci siamo sempre sentiti, fino all'ultimo dei suoi giorni.

**PERTH:** «...era uno di noi, **uno dei Mods**» hai detto in più occasioni, «ha legittimato i mods», ed ancora «uno nasce Mod, lo capisce... e ci rimane per sempre» ci racconti qualche aneddoto che possa chiarire ai lettori come è nata in te ed anche in Ezio la coscienza di essere un Mod?

**OSKAR: Mod non si nasce ma si scopre di esserlo.**

Sia io che lui l'abbiamo scoperto appassionandoci all'abbigliamento italiano anni '60 e all'amore per la musica afroamericana e giamaicana.

A Xico piaceva e suonava molto bene anche il jazz e il termine "Mods", deriva proprio dal termine "Modernists" che era usato per i primi ragazzi inglesi che ascoltavano questo genere a fine anni '50.

**PERTH:** In un tempo in cui la mercificazione "usa e getta" generata da "Reality" e "Talent" produce progetti musicali sterili e poco

“artistici” tu esci con il tuo primo lavoro da solista, *Sentimenti Travolgenti*,

[https://music.youtube.com/playlist?list=OLAK5uy\\_mio4DRIWNyYpd0WIGvBfLtYd34QsxHWcY](https://music.youtube.com/playlist?list=OLAK5uy_mio4DRIWNyYpd0WIGvBfLtYd34QsxHWcY)

parlando di Eleganza.

Non trovi che la raffinatezza compositiva sia oggi fuori dal coro?

Cos'era l'Eleganza per Ezio?

**OSKAR:** La “raffinatezza” delle composizioni di Xico va decisamente oltre qualsiasi classificazione materiale.

Basta ascoltare le sue “12 stanze” ad esempio, per capire con quanta semplicità ed eleganza riusciva a esprimere sequenze di note leggere e avvolgenti, trasmettendo forti emozioni e vera sensazione di eleganza sonora melodico-armonica.

Più che “fuori dal coro”, lo definisco “straordinario” e “unico”, oggettivamente il più Grande compositore contemporaneo.

**PERTH:** Ezio ha fatto sua una frase di Antoine de Saint-Exupéry: «*L'essenziale è invisibile agli occhi*».

Pensi che l'esplosione di creatività e questa certezza degli ultimi anni sia conseguenza della sua malattia?

**OSKAR:** E' sempre stato molto talentuoso e creativo, già nelle nostre "canzonette" trovava riff e giri di basso pazzeschi.

La malattia l'ha fatto crescere come uomo, l'ha reso infinitamente saggio, paziente e tenace.

Ha saputo tirare fuori tutta la sua eccezionale creatività grazie anche al tanto studio di composizione, direzione, pianoforte e (perché no?) anche storia, negli ultimi 20/25 anni.

Ormai era diventato un riferimento fondamentale non solo per i musicisti, ma per la cultura in generale.

**PERTH:** In un'intervista a Fanpage.it Ezio diceva «*Dal mondo della musica classica ho subito tanti schiaffoni, ingiustizie, insulti, come quello che esisteva solo perché avevo una malattia (...)*» sono rimasto impietrito quando ho letto la sua intervista.

Te ne ha mai parlato?

**OSKAR:** Certo e posso confermarlo.

In Italia (e solo in Italia!) tanti "professorini" provetti della musica classica sbalordivano ascoltando le sue sinfonie oppure a sentirlo suonare il pianoforte (strumento che lui ha

studiato soltanto negli ultimi anni della sua carriera, quando, tra l'altro, stava già cominciando a mancargli la funzionalità delle dita) e quindi pativano e lo invidiavano a tutto tondo e vergognosamente.

Ma lui ha sempre saputo rider loro in faccia, perché il pubblico, tutto il grande pubblico d'ogni parte del mondo, lo adorava.

**PERTH:** *«Se uno è capace di fare le domande trova le risposte... in quello che accade»* una concretezza che guarda al mistero di quel che c'è dietro alle cose, l'importante è cercare la bellezza, la giustizia la verità.

Ezio era un "cercatore"?

**OSKAR:** Xico era contro ogni pregiudizio, anche "positivo", come piaceva dire a lui.

Conseguentemente, non fermarsi a regole e soluzioni statiche, implica cercare e ricercare, inventare e creare.

Quando ha dovuto smettere di suonare il contrabbasso, Xico si è trasformato in pianista, diventando un concertista e tenendo recital sold-out in tutta Italia.

Lui ha sempre cercato e, soprattutto, trovato una risposta a ogni questione gli si ponesse, anche le questioni più atroci, come la sua

malattia.

Era più che un “cercatore”, direi un “trovatore” (ovviamente niente a che fare con i celebri compositori francesi dell’undicesimo secolo...).

**PERTH: Hai detto spesso che Ezio non si lamentava mai della sua condizione, anzi, era un amante della vita.**

In una delle ultime telefonate ti ha perfino confortato in merito al periodo che stiamo tuttora vivendo di emergenza Coronavirus.

Qual era la sua forza? Come era possibile tutto ciò, tu che lo conoscevi bene?

**OSKAR: Credo che il suo amore per la Musica e per la gente gli abbia dato la forza per trasformare in forza e serenità la forte sofferenza procuratagli dalla tremenda malattia.**

In tanti anni mi ha sempre parlato di futuro, di prospettive avanti nel tempo, senza contemplare mai un giorno in cui lui non ci fosse stato più.

Un’energia soprannaturale e non lo dico faziosamente.

**PERTH:** La sindaca di Torino ha proposto di intitolare un luogo della città alla memoria di Ezio Bosso e a mio modesto parere credo debba essere molto vicina alla Piazza Statuto.

Cosa ne pensi?

**OSKAR:** Abbiamo raccolto più di 16.000 firme per questa causa, anche la sua famiglia è d'accordo, speriamo di essere ascoltati.

**PERTH:** Sono stato affascinato da queste due frasi di Ezio:

*«Perché è questo quello che fa la musica: dilata il tempo della felicità. La bellezza ci rende felici e il miracolo della musica è il miracolo della bellezza»*

e ancora: *«...la vera domanda non è “cos'è la musica per me?”, ma “cosa posso fare io per la musica?”»*.

Da un lato la “bellezza” di cui non parla più nessuno e dall'altro “mettersi al servizio” che è un tabù.

Da amico di Ezio e da artista cosa ne pensi?

**OSKAR:** Per lui ogni musicista è parte della

Musica e appartiene al pubblico e non viceversa.

Con la partecipazione generale di chi suona e chi ascolta, si ottiene la "bellezza" della Musica... anzi, la bellezza in assoluto.

**PERTH:** Un'ultima domanda Oskar, ci racconti de *La musica magica*?

**OSKAR:** Adesso è ancora presto...

**PERTH:** Allora ci dobbiamo rivedere assolutamente! Grazie Oskar!

Vi lascio all'ascolto di uno dei capolavori di Xico.

<https://www.youtube.com/watch?v=AHe6AzhRa3o>



**Perth**

in testa una fotografia inedita concessa da Oskar a Betapress

**Intesta di articolo una  
fotografia inedita ed  
esclusiva concessa da  
Oskar a Betapress, degli  
Statuto, Ezio *Bosso* è il  
secondo da sinistra ed  
*Oskar* è il terzo da sinistra.**

*GIANKA: LA FORMA DELL'AMORE*

*UN THE CON SKARDY: la musica del cuore.*

---

## **Original Blues Brothers Band e Blues4people band in aiuto ai banchi alimentari**

In Europa la crisi Covid-19 negli ultimi 3 mesi non ha solo portato lutti e sofferenza ma anche una nuova emergenza alimentare.

La richiesta di cibo è aumentata anche del 50% in più rispetto ai mesi pre-covid19 e per i prossimi mesi le prospettive non sono di certo migliori.

Nel 2018 Eurostat ha stimato 36 milioni di cittadini europei in povertà materiale ma a questi ora si sono aggiunti altri milioni di persone che per la prima volta si trovano a dover chiedere aiuto per mettere qualcosa da mangiare a tavola.

“I 430 Banchi Alimentari che operano in Europa hanno fatto il possibile, pur con mille difficoltà, per continuare la distribuzione di alimenti alle associazioni che ogni giorno accolgono il grido di aiuto di padri, madri, anziani e giovani che a loro si rivolgono.

Allo stesso tempo molte altre persone sono venute in nostro aiuto: cittadini, aziende e amministrazioni pubbliche.

**Purtroppo, il fiume di povertà continua ad ingrossarsi e il rischio che tracimi è alto.**

**Per questo abbiamo accolto con gratitudine la proposta della Blues4people band e della Original Blues Brothers Band di realizzare un video con loro.**

La canzone e le immagini non vogliono farci dimenticare quanto sta accadendo, anzi dicono un messaggio molto chiaro: è possibile

lavorare e faticare anche in situazioni difficili (vedi l'esempio dei medici e degli infermieri) ma tutto il nostro lavoro non basta.

Occorre che sempre più persone ci diano una mano, immediatamente.

Fare una donazione non è il premio al nostro sforzo ma il sostegno a chi può confidare nell'impegno per la solidarietà. Non possiamo farcela da soli."

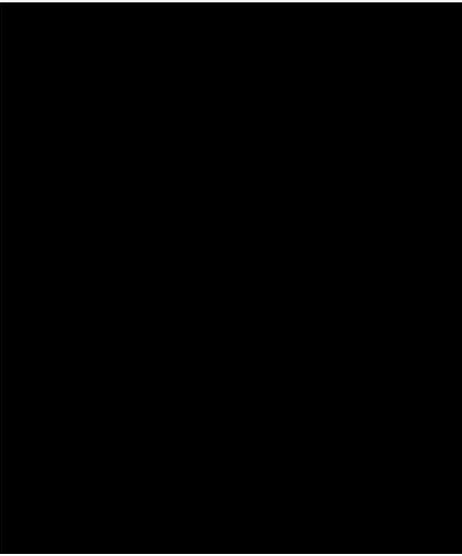
**afferma Jacques Vandenschrik,  
Presidente della European Food Banks  
Federation.**

Oltre a tutti componenti della Blues4people band, la European Food Banks Federation ringrazia Lou Marini e i fantastici musicisti della Original Blues Brothers Band, i volontari dei Banchi Alimentari che lavorano in 29 paesi europei, Carlo Cottarelli, Francesco Moser, Giacomo Poretti, Nadia Puma.

Un ringraziamento speciale a Riccardo Denaro e Giulia Reali che, con i colleghi di Areastream, hanno prodotto il video gratuitamente.

**Per aiutare la European Food Banks  
Federation e i suoi 430 Banchi Alimentari  
che nel 2019 hanno distribuito 768.000  
tonnellate di alimenti a 45.283  
associazioni caritatevoli aiutando**

**9.5 milioni di persone povere in Europa.**



Perth

*BLUES4PEOPLE*

---

## **Pittoni: call veloce inutile ripiego.**

**#SCUOLA #PRECARI #LEGA #PITTONI  
#AZZOLINA # COPRIRE CATTEDRE CON  
CALL VELOCE**

## **Piano straordinario assunzioni Lega bocciato.**

Il piano straordinario di assunzioni docenti, proposto dalla Lega e bocciato, sia in Senato che alla Camera, nell'ambito del Decreto Scuola, proponeva lo scorrimento delle graduatorie di istituto, in modo che i precari ottenessero il ruolo nel territorio da loro già scelto.

La risposta del governo è stata la CALL VELOCE ai docenti inclusi in graduatoria (sia Gae che Gm), cioè la chiamata diretta ad anno scolastico avviato.

Ma, per la Lega, non sarà probabilmente la call veloce a risolvere il problema delle cattedre di ruolo che, anche quest'anno rimarranno vuote, perché mancano docenti nelle graduatorie corrispondenti.

Come redazione di betapress, abbiamo voluto sentire direttamente il **senatore Mario Pittoni, presidente della commissione Cultura a palazzo Madama e responsabile Istruzione della Lega.**

## Betapress - Senatore, un commento a caldo...



**PITTONI** - A settembre, dopo molti anni, la scuola poteva tornare a disporre di docenti tutti titolari, invece che supplenti.

**Il ministro ha rifiutato la nostra proposta emendativa al decreto Scuola e ora per riempire i buchi** (anzi, la probabile voragine vista l'emergenza pandemica da gestire) annuncia di volersi affidare alla cosiddetta "**call veloce**", che però si rivolge a **docenti** (inclusi in Gae o in Gm) cui è assicurato dalla legge il **diritto alla nomina in ruolo nella regione/provincia di appartenenza**.

**Betapress** - Dunque, i docenti precari, sarebbero ancora chiamati a lavorare ben lontano da casa...

**PITTONI** - Questo è il problema di sempre, peggiorato dalle ultime disposizioni di legge.

**Infatti, c'è da dubitare che i precari interpellati si rendano disponibili a farsi sbattere per 5 anni a centinaia di chilometri da casa, lontano dalla famiglia e con stipendi che in trasferta difficilmente consentono di arrivare alla fine del mese.**

**Betapress** - Ma qual'è la disposizione che li svantaggia ulteriormente?

**PITTONI** - Una disposizione di legge non superabile anche in sede di contrattazione collettiva, prevede infatti che i neo immessi in ruolo dall'anno scolastico 2020/21 siano vincolati per 5 anni alla sede ottenuta, senza poter chiedere neanche l'assegnazione provvisoria o stipulare contratti a tempo determinato.

**Betapress** - Ma allora, quale precario può accettare una nomina lontano da casa?

**PITTONI** - In pratica la call è appetibile solo per quei docenti che si aspettano di dover attendere più di 5 anni per conseguire la nomina in ruolo nel proprio territorio.

**Betapress** - Senatore, ma quali sono i reali numeri dei docenti precari?

**PITTONI** - Non si giochi con i numeri del precariato.

Nell'anno scolastico 2019/20 ci sono state più di 38.000 supplenze annuali e quasi 150.000

supplenze fino al termine delle attività, cui andrà aggiunta la copertura dei pensionamenti 2020/21 (circa 27.000).

Siamo quindi ben oltre le 200.000 unità di personale docente precario che ci si prepara a utilizzare il prossimo anno scolastico, alla faccia delle rassicurazioni del ministro.

**Betapress - Senatore, cosa vuol dire a Conte, dopo che il Governo ha bocciato la proposta della Lega di stabilizzare i docenti precari?**

**PITTONI** - Mi sento solo di dire

**“Grazie Presidente, il ripensamento non c’è stato.**

**Ci eravamo illusi** che la sinistra avesse ripreso a fare il mestiere per cui era nata:

difendere i deboli, come le centinaia di migliaia di precari che hanno dato i loro anni migliori alla scuola e ora rischiano di ritrovarsi ai margini della società, per un’interpretazione distorta e semplicistica del “merito”, che somiglia tanto a un dispetto a chi ha osato infastidire il “potere” chiedendo **attenzione per la disperazione di chi teme di perdere quella che in molti casi è la sola fonte di sostentamento, in un’età che non offre più grandi alternative, magari con la responsabilità di una famiglia”.**

**Betapress** - Il concorso straordinario

conferma che il **governo non ha** alcuna **intenzione di** tener conto **dell'emergenza epidemiologica**, la quale consiglierebbe di puntare sul **rafforzamento e la stabilizzazione dell'organico docenti**. Secondo Lei, perché?

**PITTONI** - Con la marcia indietro di Pd e Leu, nuovamente appiattiti sulle posizioni dei 5 Stelle, **il prossimo anno scolastico partirà con zero assunzioni a tempo indeterminato;**

anzi, 30 mila precari in più a seguito dei pensionamenti, che porteranno il totale dei supplenti a 200 mila.

Il contrario dell'impegno preso su nostra sollecitazione - a parole - da esponenti della quasi totalità delle forze politiche di garantire tutti gli insegnanti titolari in cattedra il prossimo settembre, per affrontare con la dovuta efficacia la crisi pandemica, a partire dalla necessità di sdoppiare le classi per consentire i distanziamenti.

**Betapress** - La soluzione per superare il precariato con la vostra proposta di assunzione da graduatorie, già utilizzata per le Gae, è giuridicamente valida?

**PITTONI** - Sì, assolutamente sì, e le spiego anche il perché.

Il concorso per soli titoli, nato nel 1989 e conosciuto come "doppio canale", nel 1999 è stato convertito dalla legge 124 in graduatoria permanente (ora ad esaurimento).

**Trasformazione ribadita dalla giurisprudenza della Cassazione (esempio: Sentenza 3 ottobre 2006 n. 21298).**

Le graduatorie possono essere permanenti (tuttora attive per il reclutamento del personale ATA e un tempo attive pure per il reclutamento dei docenti) oppure ad esaurimento (oggi strumento alternativo al concorso ordinario, previsto specificamente dalla legge e ribadito anche da una sentenza della Corte Costituzionale).

**Lo strumento "graduatoria" pertanto è pienamente legittimo, ha pari dignità rispetto al concorso ordinario ed è anche "tutelato", dal momento che la Suprema Corte ha sancito che ad esso va assegnato il 50% dei posti annualmente disponibili, percentuale pure aumentabile nel caso di esaurimento di parallele graduatorie concorsuali.**

**Betapress - E considerata la situazione di emergenza?**

**PITTONI - Situazioni particolari come l'attuale legittimano l'istituzione di uno strumento aggiuntivo, subordinato a quelli preesistenti, unico a poter garantire l'assegnazione in tempo utile dei docenti alle classi con la creazione di una maxi-graduatoria finalizzata alle**

**immissioni in ruolo, che utilizzi solo ed esclusivamente i punteggi con cui gli aspiranti sono inclusi nelle rispettive liste.**

**Betapress** -Tra l'altro il numero di posti del concorso straordinario targato Azzolina è talmente esiguo che tutta la procedura ricorda la solita montagna che partorisce il topolino...

**PITTONI- Servirebbero non meno di 100 mila assunzioni.**

Con la **proposta del Governo** il risultato, oltre ad arrivare - se va bene - l'anno dopo, non coprirà più del **10-20% del necessario**.

Oggi è interesse pubblico primario coprire tutti i posti vacanti e disponibili.

Ovviamente, detratti quelli delle procedure ordinarie preesistenti (GM varie e GAE), la quota assegnata con procedura straordinaria per le esigenze eccezionali del momento va recuperata negli anni successivi per garantire parità di accesso a chi parteciperà al futuro concorso ordinario, che nell'attuale stato d'emergenza appare indispensabile procrastinare almeno di un anno.

**Betapress -Quello contro i precari della scuola da parte di certa politica è**

**diventato quasi un tiro al piccione...Anche all'estero è così?**

**PITTONI** - Assolutamente no. All'estero non è così.

In **Francia** i concorsi per il reclutamento, tanto nella scuola statale che in quella privata, avvengono con assoluta regolarità e praticamente non si formano mai sacche di precariato, poiché gli insegnanti sono assunti in pianta stabile sia nello Stato che nel privato man mano che si manifesta la necessità.

**Anche in Spagna non ci sono particolari sacche di precariato, poiché le assunzioni sono regolari e la formazione in ingresso più agile rispetto a quella farraginoso italiana.**

**Betapress** - Senatore, che posizione ha preso la Lega in questi mesi?

**PITTONI** - A marzo, quando la pandemia ha cominciato a manifestarsi in tutta la sua virulenza e, come Lega, ho lanciato l'appello ad affrontare insieme le grandi criticità che ci ritroveremo a settembre, mi aspettavo reale collaborazione.

I fronti su cui lavorare sono sostanzialmente due: **didattica d'emergenza**

(con la necessità di raddoppiare gli spazi e

sdoppiare le classi per ridurre gli alunni da gestire) e **organico docenti insufficiente già prima dell'emergenza** e quindi precario in percentuale rischiosa per la tenuta del sistema.

**Ho proposto un grande piano di stabilizzazione che consenta, per la prima volta dopo parecchi anni, di avere tutti gli insegnanti titolari in cattedra già all'inizio dell'anno scolastico.**

**Betapress** - Che reazioni ha suscitato la vostra proposta?

**PITTONI** - Esponenti di diverse forze politiche (escluso il M5S) sono più volte intervenuti riconoscendo l'importanza, in un momento tanto grave, di disporre di un organico docenti adeguato e stabile.

**E' un diritto dei ragazzi disporre di insegnanti che abbiano il tempo di conoscerli e capirli, altrimenti di che qualità cianciamo?**

**Betapress** - Sì, ma poi, nei fatti, non è così...

**PITTONI** - Naturalmente **neanche in questo secondo decreto Scuola** c'è traccia degli interventi da tempo attesi da decine di migliaia di precari e "ingabbiati" della scuola.

**Non c'è alcun percorso specifico per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dedicato a docenti in**

**possesso di adeguata esperienza professionale.**

**Non c'è traccia del corso di specializzazione per l'insegnamento di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado dedicato specificamente a coloro che sono in servizio, a qualunque titolo e legittimamente, su posti di sostegno della scuola primaria, secondaria e dell'infanzia senza essere in possesso del titolo di specializzazione.**

**Non c'è traccia, a parte il solito tavolo, della programmazione del percorso accademico ordinario per conseguire l'abilitazione, strumento indispensabile per l'insegnamento previsto dalla normativa comunitaria oltre che da quella nazionale.**

**Non c'è traccia di un vero concorso riservato per gli insegnanti di religione, in attesa di entrare in ruolo anche da più di vent'anni.**

**Non c'è traccia di iniziative per superare il contenzioso dei concorsi a dirigente scolastico.**

**Non c'è traccia delle nostre proposte per limitare i danni dei ritardi nel concorso transitorio della secondaria.**

**Non viene affrontata in modo adeguato l'emergenza delle scuole prive di DSGA e non si corrisponde agli impegni presi in merito ai cosiddetti "DSGA facenti funzione".**

## **Non c'è alcuna disposizione che risolva il problema dei docenti di scuola primaria diplomati magistrale ante 2001/2002**

licenziati a seguito di giudizi definitivi, ma non ricompresi nel novero dei partecipanti al concorso straordinario indetto nel 2018 in forza delle disposizioni contenute nel decreto Dignità.

**Betapress** - Come Lega, avete sempre difeso le **scuole paritarie...**

**PITTONI** - Sì, ma anche qui il governo ci ha risposto picche.

La rinnovata intesa tra le forze di governo non ha lasciato scampo neanche alle proposte che riguardavano fondi, contributi, crediti d'imposta, esoneri, detraibilità e rimborsi, oltre al 10 per mille chiesto dalla Lega, per salvare le scuole paritarie, a **rischio chiusura**.

**Betapress - Perché?**

**PITTONI** - Di fatto PD e Italiaviva si sono piegati al volere dei 5 Stelle, che da sempre non mostrano particolare simpatia per la scuola pubblica non statale, **con la scusa che il decreto Scuola non dispone di fondi adeguati, per cui sarebbe tutto rimandato eventualmente al decreto Rilancio**.

Intanto con le briciole stanziare finora, molte non statali rischiano di non riaprire il prossimo anno scolastico e questo potrebbe tradursi in un carico finanziario enormemente

superiore per la scuola statale rispetto a oggi.

**Betapress** -Dunque, Senatore, la Lega continuerà ad opporsi...

## **PITTONI - Senza dubbio!**

Per tutti questi motivi il voto della Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione a un provvedimento all'insegna del pressapochismo irresponsabile della cui inefficacia purtroppo ci si renderà conto solo a settembre, non può essere che contrario.

**E noi, come redazione, non possiamo che riconoscere il merito a chi le critiche al sistema scuola le aveva mosse da tempo, critiche con contro proposte efficaci ed efficienti.**

Soluzioni alternative nate dalla competenza e dalla professionalità di chi, la scuola, la vive come missione, e non come propaganda politica o audience mediatica...



*Pittoni Mario, l'esperienza al servizio dello Stato.*

*Concorso DSGA: note di malcostume italiano*

## **Arte e dipendenza**

Quando si pensa alla figura dell'artista viene spontaneo il riferimento al suo stile di vita.

### **Cos'è lo stile di vita?**

Ognuno di noi è caratterizzato da un suo proprio stile di vita che come affermava il medico e psicologo Alfred Adler - vissuto ai tempi di Freud e Jung e con loro esploratore di quelle dinamiche dell'inconscio che favoriranno lo svilupparsi della corrente psicodinamica - "è unico ed irripetibile".

È pur vero che possiamo affermare che sussistono stili di vita che potremmo definire affini.

Vogliamo occuparci a questo proposito dello stile di vita dell'artista che si esprime nei diversi campi della scrittura, della musica, del canto, del teatro, della pittura, della scultura e capire come mai la creatività che esprimono nelle loro opere d'arte sia spesso accompagnata ad uno stile di vita orientato alle dipendenze.

Dipendenze da alcol e da droghe caratterizzano spesso queste persone geniali

che, conducendo il più delle volte una vita isolata, si affidano alle sostanze per trovare una modalità di comunicazione espressiva attraverso la realizzazione di un prodotto che deve essere unico.

**Ma è vero che si può stimolare la creatività solo se si fa accesso a quello che viene comunemente definito “paradiso artificiale”?**

Se prendiamo come esempio i luoghi di cultura per eccellenza tra '800 e '900, come Parigi e Vienna, l'elenco degli artisti che utilizzavano sostanze è elevato e ne è poi conferma anche la loro morte prematura.

Già i poeti maledetti quali Baudelaire, Rimbaud e Verlaine assumevano sostanze e pittori come Van Gogh, Toulouse Lautrec, Picasso, Modigliani, Ligabue, Basquiat utilizzavano alcol e/o droghe per poter esprimere le loro emozioni che, alterate dalle sostanze, producevano l'effetto artistico unico ed irripetibile.

**Vittima di alcolismo furono ad esempio scrittori come Poe, Fitzgerald, Hemingway, Bukowsky, Kerouac per citarne solo alcuni.**

Non dimentichiamoci poi i musicisti del Club 27 che sono tutti morti in giovane età.

Lo stretto legame tra dipendenza e arte sembra una condanna per quel genio che sopravvive solo se riesce ad alimentare la sua creatività con un carburante tossico.

**Un carburante talmente tossico che lo potrà condurre alla follia.**

La storia di alcuni di questi artisti è attraversata anche dalla sofferenza di ricoveri in psichiatria perché, quando gli effetti delle droghe e dell'alcol non trovano più la canalizzazione dello sfogo delle emozioni in senso creativo, attivano la mente in senso dissociativo.

Se prendiamo come esempio Van Gogh che manifestava fasi allucinatorie e fasi depressive, possiamo ritenere che si trattasse di disturbi provocati e talvolta amplificati dall'abuso di alcol e di assenzio.

Ci troviamo nel caso del grande artista di fronte ad una dipendenza che caratterizza uno stile di vita all'insegna del disagio psichico.

Ai giorni nostri l'artista sembra essere più a rischio che nel passato in quanto può accedere a nuove forme di dipendenza quali quella legata all'utilizzo di internet.

**A dipendenza si aggiunge spesso dipendenza e si crea così un vortice che**

**può arrivare, se si supera una certa soglia, a danneggiare la creatività.**

L'artista che assume uno stile di vita - in termini psicologici - finzionale, ricercando la via delle dipendenze, crea un prodotto scollato dalla realtà dove porge al fruitore una visione distante da quell'autenticità creativa che può emergere nell'eseguire un'opera in uno stato di non alterazione.

**La dipendenza è nemica della creatività autentica e per questo è utile nutrire la propria parte creativa con stimoli costruttivi e non distruttivi.**

Si può produrre anche senza l'utilizzo di droghe e di alcol in quanto la vera arte la si trova dentro di sé e non nel fondo di una bottiglia o nel fumo di uno spinello consumati in solitudine.



<https://betapress.it/larte-terapia-o-malattia/>

---

## **LA FASE 2 A SCUOLA: magheggio o logica?**

**ANCODIS: la ripartenza della scuola nell'A.S. 2020/2021.**

**Tornare a scuola in presenza ed in piena sicurezza: sincero auspicio o azzardata ipotesi?**

Riprendiamo il nostro viaggio nella scuola vera, quella degli addetti ai lavori, per parlare senza ipocrisie, né reticenze di cosa sta succedendo.

Se guardiamo alla scuola del mese di settembre è chiara una cosa: sarà un grande punto interrogativo per quanto riguarda l'organizzazione, il funzionamento, la didattica.

Sono state pubblicate, sul sito del Ministero, le attese indicazioni del Comitato tecnico-scientifico che sembrano dare spazio all'autonomia scolastica (prevista dal DPR 275/1999), considerandola però solo come autonomia didattica ed organizzativa, senza alcun riferimento a quella finanziaria.

Chi conosce la realtà scolastica, sa bene che, la gestione e l'organizzazione di un sistema complesso quale è la scuola di oggi, saranno messe a dura prova, se non si metteranno in campo dei protocolli organizzativi e didattici (spazi e numero di allievi, attività didattica in presenza integrata a quella a distanza, orari flessibili).

**E' necessario un CCNL, innovato e coerente ai nuovi bisogni organizzativi, sulle adeguate e necessarie risorse finanziarie, sulla conoscenza degli elementi di criticità e dei punti di forza**

## **che connotano ogni IS.**

Chiunque ha la minima percezione della complessità di una scuola, non può non riconoscere che sarà un'ardua impresa coniugare aspetti organizzativi, gestionali, didattici con quelli derivanti dalla sicurezza anche sanitaria (protocollo antisismico, antincendio, antinfortunistico, antistress ed oggi anti contagio).

Ecco perché, come redazione di betapress, abbiamo incontrato ROSOLINO CICERO Presidente dell'ANCODIS (ASS. NAZ. COLL. DIR. SCOL.)

**Betapress- Prof. Cicero, buongiorno, iniziamo dalle indicazioni formulate dal C.T.S. per il rientro a scuola in sicurezza...**

**Cicero-** Il C.T.S. segnala, con apparente semplicità, che le misure organizzative in tutte le scuole si dovranno fondare sul distanziamento fisico.

Ma è evidente che **il distanziamento fisico** presenta i caratteri di una **enorme complessità** che dovrà tradursi in **scelte organizzative** delle quali occorrerà valutare **l'impatto nei confronti del personale, degli alunni (sulla base dell'età e dell'autonomia) e dei genitori (conciliazione tempo scuola con il lavoro), prevedere e progettare adeguate**

**misure di igiene e di prevenzione.**

**Betapress- Ma nelle scuole, ci sono gli spazi per garantire il distanziamento sociale?**

**Cicero- Attualmente no! Di sicuro, bisognerà valutare gli ambienti di apprendimento, gli spazi interni ed esterni che dovranno essere rimodulati.**

Ci saranno nuove necessità organizzative e didattiche, con dotazione di arredi e di postazioni degli alunni e del personale rispettose del prescritto distanziamento e della **previsione di una superficie di almeno 3.14 mq per alunno.**

**Betapress- E chi penserà a tutto questo?**

**Cicero- Tutto questo sarà in capo alle autonome IS che dovranno farsi carico di ideare e progettare soluzioni organizzative per la gestione degli spazi (aule, laboratori, palestre, mense, teatri), per la fruizione degli stessi secondo tempi e possibili turnazioni, per l'attività didattica in presenza e non, per la prevenzione di assembramenti di persone negli spazi scolastici esterni ed interni, per la predisposizione di percorsi idonei a garantire la necessaria sicurezza anche attraverso adeguata segnaletica, per la differenziazione delle fasi di ingresso e di uscita degli alunni sulla base dell'età e**

**delle aree di accesso disponibili nei plessi e compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, per l'individuazione di uno spazio idoneo ad accogliere tempestivamente eventuali casi di personale o alunni con temperatura superiore ai 37.5°.**

**Betapress- Ma è un lavoro immane!**

**Cicero-** Appunto! **Nessuno, al MIUR, si pone il tema di chi si dovrà fare carico di tutto questo:** ci permettiamo di dire che disconoscere questo significa non conoscere come funziona oggi una scuola oppure fare finta di non conoscerla (ed è questo secondo caso ciò che più ci preoccupa).

**Betapress- Prof. Cicero, cosa si sente di dire alla ministra Azzolina?**

**Cicero-** **I Collaboratori di Ancodis** che vivono la scuola anche nelle sue emergenze e criticità **chiedono alla Ministra**, alle forze politiche, alle OO.SS., a chi si occupa di informazione scolastica **di porre attenzione a quanti saranno impegnati nei mesi estivi ad organizzare la ripartenza di settembre insieme ai DS, ai DSGA, agli RSPP ed avranno poi l'incarico di coordinare, vigilare e monitorare per un intero anno scolastico l'organizzazione, i comportamenti di alunni, del personale e dei genitori, il rispetto dei protocolli di sicurezza, il corretto sviluppo delle**

**attività** didattiche in tutti i plessi.

**Betapress-** Sembra proprio che la scuola vera sia lontana anni luce da quella della propaganda istituzionale...

**Cicero-** Nella scuola della ripartenza non si possono ignorare le decine di migliaia di docenti che si spendono per le loro IS ed assumono oneri e responsabilità restando - a causa di una **insopportabile indifferenza** - fuori da ogni attenzione da parte delle Istituzioni e delle OO.SS..

**Betapress-** Qual' è il rischio maggiore?

**Cicero-** Alle condizioni odierne, senza alcun riconoscimento professionale e nessuna tutela legale, molti potrebbero - già al termine di questo anno scolastico - rinunciare all'incarico di collaborazione mettendo in crisi l'organizzazione ed il funzionamento delle loro scuole.

**Chi conosce davvero la scuola del giorno dopo giorno, la scuola dell'emergenza, la scuola dei conflitti, la scuola dei servizi generali ed amministrativi, la scuola delle reggenze, la SCUOLA reale insomma, è ben consapevole che i Collaboratori del DS e le figure di sistema con grande spirito di servizio e professionalità assumono ruoli onerosi di tempo e di responsabilità senza alcuna attenzione né giuridica né contrattuale.**

Dunque, come redazione di betapress non possiamo che sottoscrivere e divulgare il

comunicato stampa di Ancodis, con delle specifiche e puntuali richieste al C.T.S. per il rientro a scuola in sicurezza.

**Per Ancodis, alle azioni previste nelle indicazioni del Comitato tecnico scientifico, occorre aggiungere le seguenti proposte:**

- abrogazione dell'articolo 1, commi 332 e 333, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (divieto supplenza per il primo giorno di assenza e nei primi sette giorni di assenza per la sostituzione dei collaboratori scolastici per poter garantire il controllo e la sicurezza degli alunni in tutti gli spazi scolastici);
- rendere fruibili e sicuri TUTTI gli spazi presenti in un plesso scolastico poiché risultano edifici utilizzati in misura ridotta per inadeguatezza dei locali o per abbandono manutentivo ordinario;
- prevedere - in caso di assenza dei necessari spazi ed ove possibile - strutture prefabbricate adatte allo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche;
- esonero del Collaboratore principale con unità di potenziamento in tutte le IS per monitorare l'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione sanitaria e collaborare a tempo pieno con il DS ed il DSGA nella gestione e nell'organizzazione;

- tutela legale a carico della scuola di tutti i Collaboratori che assumono incarichi di preposti ai sensi del D. Lgs 81/08 (Fiduciari/Responsabili di plesso distaccato);
- ed, infine, istituire l'area del middle management nel sistema scolastico italiano del quale tanti parlano ma nessuno prova davvero a mettere la prima pietra.

Ancodis ritiene queste proposte URGENTI, NECESSARIE, COERENTI ed economicamente SOSTENIBILI per poter finalmente dire che nella scuola della convivenza con Covid 19 chi si occupa di organizzazione, funzionamento e didattica merita rispetto ed attenzione.



*Maestra mi manchi.....*

*La scuola ai tempi del coronavirus*

---

## **Recovery found, il paese che dice ed il paese che c'è.**

Non servirà molto parlare delle complesse misure presentate il 27 maggio scorso dalla Commissione con un titolo ambizioso che evoca un'immagine d'Europa forte e resiliente da consegnare alle prossime generazioni, Next Generation EU, ma che dimenticano di dire che gli interventi non avranno effetti immediati e che non ci

sarà un Piano Marshall per imprese e privati in difficoltà.

---

## **Rosolino Cicero: la DAD non è di sistema...**

Come redazione di beta press vogliamo portarvi a fare un viaggio nella scuola vera di questo periodo, al di là di ogni propaganda politica ed oltre ogni mistificazione mediatica.

E lo faremo parlando con gli addetti ai lavori, intervistando professionisti del mondo della scuola alle prese con i veri problemi di quest'importantissima agenzia formativa e strategica realtà sociale.

Partiamo con un'intervista a **Rosolino Cicero**, Presidente Ancodis Palermo (Associazione Nazionale Collaboratori Dirigenti Scolastici) per scoprire insieme quale tsunami abbia investito le scuole in epoca Covid19.

**Betapress-** Prof. Cicero come si sta trasformando la scuola in questi ultimi mesi?

**Cicero-**In questa tragica esperienza del contagio da coronavirus Covid 19, la scuola si è trovata improvvisamente a trasformarsi da reale e concreta a "virtuale e digitale" ed ha dovuto rimettere in discussione regole, modelli, programmazioni, relazioni ponendosi la domanda di come continuare ad essere la

principale agenzia educativa dello Stato.

**Betapress-** Secondo lei con la DaD è garantito il diritto allo studio per tutti?

**Cicero-** Il diritto alla scuola è di tutti e per tutti: oggi, però, ci poniamo la domanda se il fare scuola attraverso la didattica a distanza è di tutti e per tutti oppure - come possono dimostrare le tante realtà scolastiche che operano nelle grandi e complicate periferie delle città - per tanti!

**Betapress-** Eppure il Ministro parla della Dad come di un successo...

**Cicero-** In queste settimane sentiamo parlare e vediamo raccontare sui media esperienze di scuola virtuale che fanno onore a chi le ha progettate, organizzate ed applicate in favore delle loro comunità scolastiche.

Sembra però che non ci sia la consapevolezza che una percentuale non indifferente degli alunni - OGGI - sia rimasta "fuori" dalla scuola!

**Betapress-** Quali sono i problemi verificati in questi alunni rimasti fuori dalla Dad?

**Cicero-** C'è una parte di alunni che oggi non possono fare didattica a distanza secondo i canoni previsti dalle piattaforme digitali per assenza di adeguati dispositivi che possano consentire loro di sentirsi protagonisti attivi nel loro percorso di formazione.

**Dobbiamo dirlo senza reticenza alcuna: rischiano di essere gli "ultimi" non per**

**scelta ma per necessità!**

**Betapress-** Il Miur ha condotto sondaggi per monitorare il territorio...

**Cicero-** Siamo curiosi di sapere quanti dispositivi idonei alla DaD hanno chiesto le scuole nell'ultimo questionario che è stato proposto ai Dirigenti scolastici! Sarà la dimostrazione del deficit di dispositivi digitali che si registra nelle famiglie dei nostri alunni!

**Betapress-** Come Presidente dell'Ancodis, cosa vuole segnalare?

**Cicero-** Ancodis vuole porre all'attenzione della comunità scolastica e delle sue Istituzioni la preoccupazione di tanti uomini e donne che vivono queste dolorose realtà sociali e che nonostante tutto con onore e forte etica professionale - non guardando a codici e codicilli normativi né agli obblighi contrattuali - si adoperano per non lasciare fuori nessuno.

**Betapress-** Lei vive e lavora a Palermo, è vicepresidente dell'I.C. Giuliana Saladino, com'è la realtà scolastica locale?

**Cicero-** In tante realtà scolastiche che operano nelle cosiddette "aree a rischio", istruire in modo non virtuale in stretta relazione fisica dei docenti con i loro alunni e con tutte le ben note criticità è una quotidiana conquista sul campo.

**Oggi dopo aver sconfitto o quasi la dispersione scolastica saremo costretti forse ad iniziare una nuova battaglia ben**

**più difficile da contrastare: la "dispersione digitale".**

**Betapress-** In questa battaglia, basta l'impegno, direi quasi la missione dei docenti sul campo?

**Cicero-** No, purtroppo no, in questa battaglia noi docenti possiamo fare ben poco.

Qui deve entrare in campo, con determinazione e con tutte le forme possibili, **lo STATO per mettere in condizioni e consentire, nel più breve tempo possibile, a TUTTI gli alunni di poter rispondere PRESENTE all'appello che ogni docente sarà chiamato a fare prima dell'inizio della sua attività didattica.**

In questo modo avremo reso onore all'art. 34 della Costituzione anche in tempo di didattica digitale!

**Betapress-** Gli esami di terza media sono imminenti, in modalità telematica e sincrona, cosa ne pensa?

**Cicero-** A tal proposito, al fine di assicurarne la regolarità e la trasparenza evitando probabili ricorsi, penso sia necessario che ciascuna scuola abbia un **Regolamento SVOLGIMENTO ESAMI CONCLUSIVI PRIMO CICLO IN MODALITÀ; TELEMATICA SINCRONA** a tutela del Consiglio di classe e dell'alunno/candidato privatista (per quest'ultimo non sono previsti altri elementi di valutazione!)?

Da non dimenticare, infine, nell'organizzazione e nella conduzione

dell'esame conclusivo, l'obbligo della presenza di tutti i docenti del Consiglio di Classe (alias Commissione di esame) che certamente - in considerazione dell'esperienza degli anni precedenti - sarà elemento di grave criticità.

**Betapress-** E per la valutazione?

**Cicero-**Valutazione! Qui viene il bello! Poiché ai sensi dell'art. 4 comma 5 è possibile la non presentazione in modalità sincrona dell'elaborato, come si fa a valutare ai sensi del successivo art. 6?

Si creerebbe una evidente condizione di disparità nella valutazione finale tra gli alunni/candidati!

**E come non possiamo non tenere conto del tema del contesto socio familiare dell'alunno/candidato che certamente condizionerà favorevolmente o negativamente la qualità dell'elaborato?**

**Betapress-** Insomma, sembra proprio che al Miur non sappiano neanche di cosa stanno parlando...

**Cicero-**Come Ancodis continuiamo a scrivere all'Azzolina!

Speriamo di aver posto all'attenzione della Ministra, dei suoi tecnici e di tutti i protagonisti a diverso titolo interessati osservazioni che siano motivo di riflessione e di positività.



¥ Antonella Ferrari  
Cronista Redazione Piemonte Betapress

*Sdidatticamente parlando... ovviamente a distanza.*

*sdidatticamente parlando e non solo*